

L'ambasciatore turco benedice l'accordo con il Caab

Sarà fulcro dell'import-export. Poi visita al 'Carlino'



AL GIORNALE
Il direttore di Qn-il Resto del Carlino, Giovanni Morandi, con l'ambasciatore Hakkı Akil



LA GIORNATA In alto, l'ambasciatore turco Hakkı Akil in visita al Caab. Qui sopra, l'incontro con il prefetto Angelo Tranfaglia

di DANIELE PASSERI

«I NOSTRI camion arriveranno pieni in Turchia, e lo stesso avverrà con i loro qui da noi». Definizione pratica di 'corridoio commerciale'. È l'idea accarezzata da Andrea Segrè per il Caab, fare cioè del Centro agroalimentare bolognese il fulcro mondiale, o perlomeno europeo, dell'import-export dell'ortofrutta. Il crocevia dei transiti sull'asse Francia-Italia-Turchia.

Questo il senso principale della visita in città dell'ambasciatore turco, Hakkı Akil, per l'intera giornata di ieri. Il rappresentante di Istanbul a Roma ha incontrato il prefetto Angelo Tranfaglia, il vicesindaco Silvia Giannini, e Alfredo Bertelli sottosegretario alla presidenza della Regione: con tutti è entrato nei dettagli dei rapporti economici, commerciali e logistici tra il sistema emiliano-romagnolo e il mercato turco. Un Pa-

porte di San Donato.

Uno step decisivo è fissato per il prossimo maggio: sarà l'occasione per incontrare i partner istituzionali con cui rendere operativo già dal prossimo autunno l'hub bolognese per gli operatori turchi, «non solo sotto il profilo economico e dell'internazionalizzazione, ma anche considerando l'aspetto dell'innovazione e della cultura», ha sottolineato la numero due di Palazzo d'Accursio Silvia Giannini. «E intanto il Caab, diventato la più ampia sede di fotovoltaico in Europa, esporterà a



Nell'area della rotativa, con Silvio Broggi, direttore tecnico e di produzione di Csp

brevissimo la sua tecnologia ai Mercati generali di Istanbul», anticipa il presidente Segrè che incassa il secondo plauso 'green' dopo quello del senatore McDowell, consulente di Barack Obama.

NEL POMERIGGIO l'ambasciatore ha visitato la redazione e gli impianti poligrafici del nostro quotidiano, accompagnato dal direttore di Qn-il Resto del Carlino Giovanni Morandi. Osservando le nuovissime rotative (guidato da Silvio Broggi, direttore tecnico e di produzione del Centro stampa Poligrafici) Akil ha preso spunto: «L'Emilia-Romagna è un partner fondamentale per noi perché abbiamo molto bisogno dei vostri macchinari».

IL PROGETTO

Già dall'autunno dovrebbe essere operativo il corridoio con la Francia, con base qui

se, la Turchia, in pieno boom economico; tigre coi piedi sul Bosforo e un passo di crescita da lepre asiatica.

POI AL CAAB, tappa centrale del tour, Akil ha scambiato il biglietto da visita del suo Paese con quello, all'avanguardia, della piattaforma logistica bolognese: «Fare di Bologna l'epicentro mondiale dell'import-export dell'ortofrutta, esattamente come l'Olanda per i fiori — ha commentato il diplomatico apprezzando gli impianti — è un'idea concreta e fondata, vista l'intensa movimentazione quotidiana operata dal Caab e le enormi potenzialità ancora sviluppabili».

Il tessuto connettivo mercantile tra l'Europa del nord e quella rampante al confine con l'Asia, potrebbe insomma attecchire alle